

Apprendisti della fede

missiomarche@gmail.com

LUGLIO

PER I NOSTRI FRATELLI CHE SI SONO ALLONTANATI DALLA FEDE, PERCHÉ ANCHE ATTRAVERSO LA NOSTRA PREGHIERA E LA TESTIMONIANZA EVANGELICA POSSANO RISCOPRIRE LA VICINANZA DEL SIGNORE MISERICORDIOSO E LA BELLEZZA DELLA VITA CRISTIANA.

Alcuni pensano, altri affermano con determinazione che il sacramento della Cresima segni per molti ragazzi l'uscita definitiva dall'ambito ecclesiale e insieme l'inevitabile stacco dei genitori, che per alcuni anni avevano accompagnato i figli al catechismo in parrocchia, partecipando insieme a loro ai momenti più importanti della comunità. Se a ciò si aggiunge che le comunità cristiane, impercettibilmente ma implacabilmente, si lasciano sempre più influenzare dallo spirito "secolare" della nostra società, ci accorgeremmo che le nostre comunità oltre a ridursi sempre più di numero, vanno trasformandosi al loro interno in quanto composte per lo più da vecchi e bambini. Cosa si deve fare allora per diventare più "attraenti"? La risposta è contenuta nell'intenzione missionaria di questo mese: offrire incessantemente la nostra preghiera e trasmettere ai cosiddetti "lontani" un'autentica testimonianza evangelica di vita che, oltre ad essere segnata dai momenti di preghiera, deve essere motivata anche e soprattutto da uno spirito di servizio, gratuito e disinteressato da offrire ai più bisognosi del nostro territorio. Ma sapendo sempre dilatare, da autentici missionari, il nostro sguardo "fino agli estremi confini della terra".



AGOSTO

PER GLI ARTISTI DEL NOSTRO TEMPO, PERCHÉ ATTRAVERSO LE OPERE DEL LORO INGEGNO AIUTINO TUTTI A SCOPRIRE LA BELLEZZA DEL CREATO.

Durante i mitici campi scuola estivi organizzati dalla parrocchia nello splendido scenario dei Monti Sibillini, oggi fanno un pò paura a causa del terremoto, cercavamo sempre una casa che avesse a disposizione un luogo per poter riporre il Santissimo Sacramento.

Qui si invitavano i ragazzi a fare un momento di riflessione e a scrivere su un apposito quadernetto le loro emozioni e impressioni. Dopo qualche giorno il quaderno si riempiva di pensiero toccanti, di preghiere intense e anche di qualche disegno che mani ancora acerbe ed inesperte tratteggiavano, volendo così esprimere la gioia e la felicità di essere immersi nella bellezza del Creato, vissuto e scoperto come lo scenario più bello dove ricamare la propria vita. Aumentando gli anni, scopriamo di essere - chi in un modo, chi in un altro - un po' tutti artisti. La magnificenza della natura fa emergere in ciascuno di noi lo stupore di trovarci di fronte a simile spettacolo. Ciò che è buono deve essere anche bello e viceversa: per questo l'uomo non deve inquinare e deturpare la bellezza del Creato. Gli artisti questo l'hanno capito da tempo, diventando così la coscienza critica di questa consapevolezza, aiutando anche noi con le loro arti a "immaginare" il trascendente nelle meraviglie del Creato.